



Uno dei momenti della manifestazione Tutorrisparmio (Foto: A3)

TUTORISPARMIO Successo dell'iniziativa del Sole-24 Ore giunta all'11ª edizione

Quando l'investitore si informa

Ai quattro incontri previsti dalla manifestazione hanno partecipato in totale oltre 1.500 persone

Si è svolta ieri a Milano, presso la sede del «Sole-24 Ore», l'11ª edizione di Tutorrisparmio, la manifestazione organizzata per la prima volta nel 1994 e che, oggi come allora, vuole essere il punto di incontro tra il vasto pubblico dei risparmiatori e quello altrettanto numeroso degli intermediari finanziari. L'organizzazione dell'evento, aperto venerdì 24 marzo con una conferenza a cui erano presenti esponenti di spicco del mondo politico e finanziario, ha previsto quattro incontri aperti al pubblico. Alla manifestazione hanno partecipato complessivamente oltre 1.500 persone. In particolare, gli appuntamenti in calendario hanno toccato temi importanti come l'investimento in Borsa, la previdenza integrativa, i mutui e gli investimenti alternativi: l'obiettivo è stato quello di permettere al pubblico dei risparmiatori

di capire in maniera approfondita le dinamiche dei vari prodotti presenti sul mercato, con particolare riferimento a fondi comuni, hedge fund, azioni, polizze, certificati e fondi immobiliari. Un modo per dissipare quei dubbi che spesso accompagnano le famiglie nel momento in cui devono decidere come diversificare il proprio portafoglio. Dubbi che sono stati in buona parte scolti attraverso le numerose domande rivolte agli addetti ai lavori. Qui di seguito vengono pubblicate le risposte ad alcuni dei principali quesiti posti dagli investitori nel corso degli incontri di ieri. Alle conferenze hanno partecipato esperti del «Sole-24 Ore» e operatori del mercato. Sono stati anche allestiti degli stand dove i risparmiatori hanno avuto la possibilità di confrontarsi con i consulenti di banche e società di risparmio.

capire in maniera approfondita le dinamiche dei vari prodotti presenti sul mercato, con particolare riferimento a fondi comuni, hedge fund, azioni, polizze, certificati e fondi immobiliari. Un modo per dissipare quei dubbi che spesso accompagnano le famiglie nel momento in cui devono decidere come diversificare il proprio portafoglio. Dubbi che sono stati in buona parte scolti attraverso le numerose domande rivolte agli addetti ai lavori. Qui di seguito vengono pubblicate le risposte ad alcuni dei principali quesiti posti dagli investitori nel corso degli incontri di ieri. Alle conferenze hanno partecipato esperti del «Sole-24 Ore» e operatori del mercato. Sono stati anche allestiti degli stand dove i risparmiatori hanno avuto la possibilità di confrontarsi con i consulenti di banche e società di risparmio.

invito
Tutorrisparmio
PIU' 2006

INVESTIRE IN BORSA

È possibile pensare di pianificare un investimento graduale (cinque anni) in singole azioni «value» (come Enel, Telecom Italia o similari) utilizzando un meccanismo simile a quello dei pac in fondi comuni o in ETF? Un piano di accumulazione in singole azioni è sempre possibile. Si pensi che per agevolare questi piani, negli Stati Uniti la maggior parte delle società quotate prevede dei programmi di reinvestimento automatico dei dividendi reinvestiti (DRIPs, Dividend Reinvestment Plans). Tuttavia, va tenuto presente che un piano del genere non permette al risparmiatore di disinteressarsi della gestione dello stesso. Perché il titolo scelto per il piano, per quanto possa essere «value» e di buona qualità, va sempre tenuto sotto controllo, e neanche questo basta: le sorprese sui singoli emittenti sono sempre dietro l'angolo. E per questo che portafogli diversificati come quelli dei fondi e degli ETF sono la soluzione più idonea per i piani di accumulazione.

RIANNOVARE LA PREVIDENZA

Come cambierà nel 2008 il sistema di anticipazioni? E per chi ha già aderito alla riforma previdenziale, ad esempio con un fondo pensione aperto nel 2003? L'anticipazione potrà essere chiesta per un importo non superiore al 75%; 1) in qualsiasi momento per spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni che riguardano l'iscritto, il coniuge e i figli per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche; 2) decorso 8 anni di iscrizione, sempre con un massimo del 75%, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé per i figli documentato con atto notarile; oppure per interventi particolari previsti dal comma 1 articolo 3 del testo unico dell'edilizia, sempre per la prima casa; 3) decorso 8 anni di iscrizione per un importo massimo del 30% per utenze esigenze degli aderenti. Chi ha aderito prima, al momento della richiesta di prestazioni, e anche le anticipazioni lo sono, andrà al nuovo.

MUTUI A TASSO FISSO O A TASSO VARIABILE

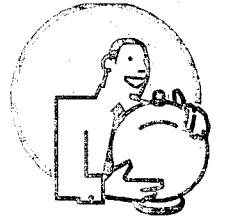
In questa fase di tassi di interesse al rialzo, conviene accendere un mutuo a tasso fisso o a tasso variabile? I mutui a tasso fisso sono più onerosi di quelli a tasso variabile, in quanto vengono calcolati in base all'indice Irs, che consiste in una media di indici monetari (più uno spread), mentre i mutui a tasso variabile sono calcolati in base all'Euribor (più uno spread), che è sensibilmente più basso. Questo fa sì che la rata mensile di un mutuo a tasso fisso sia più alta rispetto a quella di un mutuo a tasso variabile ma espone agli effetti di un rialzo dei tassi nei prossimi anni. Per questo può essere opportuno orientarsi verso un tasso variabile, ma che offrano una certa protezione dal rialzo del costo del denaro, sempre che questa protezione non sia troppo costosa. Come il mutuo a tasso variabile ma rata fissa, che scarta al termine della durata gli effetti della escalation dei tassi. Oppure quei mutui che consentono di scegliere, a cadenze annuali determinate, se passare da tasso a variabile o viceversa.

INVESTIRE IN IMMOBILIARE

Perché comprare un fondo immobiliare in sottoscrizione quando si possono acquistare fondi sul mercato secondario a forte sconto sul Nav e con una vita residua più breve? E come si fa a capire quali siano le Sgr migliori, visto il livello di informazione spesso lacunoso? Sono in pochi a conoscere l'esistenza del mercato secondario e di solito i prodotti si comprano all'emissione e non si monitorano durante la loro vita. A oggi lo sconto è simile a quello di un paio di anni fa. Il valore di liquidazione alla scadenza potrà essere superiore o inferiore in base alle condizioni di mercato e alla qualità degli immobili. Si tratta di un'opportunità che implica dei rischi ma anche un rendimento atteso interessante, tenendo comunque presente che i fondi immobiliari non possono essere definiti strumenti liquidi. Inoltre, le Sgr più efficienti sono quelle che rilasciano informazioni dettagliate con una frequenza semestrale.

L'ESPERTO CONSIGLIA

Suggeriti investimenti nei Paesi emergenti per la parte più rischiosa del portafoglio



«Contro ulteriori rialzi dei tassi di interesse meglio i conti di deposito delle obbligazioni»

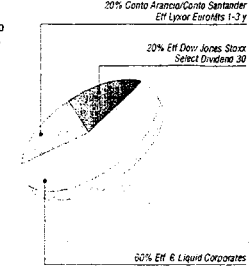
Per riuscire a ripartire correttamente il patrimonio di famiglia è più importante essere ben consapevoli delle proprie aspettative che attendere consociatori dei mercati finanziari. Ci sono comunque delle regole da seguire che sono molto intuitive e semplici: se l'orizzonte di

investimento è lungo e la propensione al rischio non è modesta, si può puntare maggiormente sull'azionario. Altrimenti, bisogna privilegiare l'obbligazionario e il monetario. Se invece si vuole puntare ad un profilo di investimento moderatamente aggressivo, la soluzione può

essere quella di ripartire il portafoglio tra il comparto azionario e quello obbligazionario. Ma la realizzazione di queste scelte è molto personale e, come tale, varia da caso a caso. Ecco allora i consigli dell'esperto di questa settimana per due profili di famiglia-tipo

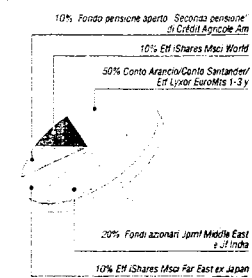
LA COPPIA DI CINQUANTENNI

Profilo
Marito 54 anni, moglie 48 anni, in procinto di lasciare il lavoro per svolgere un'attività autonoma più appassionante ma meno remunerativa, casa di proprietà, seconda casa al mare. Reddito annuo netto: 46.000 € (marito) + 21.000 € (moglie)
• **Propensione al risparmio:** In funzione delle entrate del nuovo lavoro
• **Propensione al rischio:** Basso
• **Patrimonio attuale:** 73.000 € + 120.000 euro liquidi
Obiettivi
• **Licenziarsi per dedicarsi a un lavoro-hobby, continuare a poter fare molti viaggi e vacanze, mantenere la contribuzione annua di 1.250 euro a un fondo pensione**



LA GIOVANE LAUREATA

Profilo
26 anni, ha un lavoro a tempo determinato, condivide una casa in affitto. Reddito annuo netto: 20.000 €
• **Propensione al risparmio:** 300 € al mese
• **Propensione al rischio:** media
• **Patrimonio attuale:** 25.000 €
Obiettivi
• **Accrescere il capitale nel tempo, mantenendo una piccola riserva di liquidità, costruirsi una pensione integrativa**



Si può ipotizzare che una parte importante del patrimonio vada a tentare il rialzo, nel caso subisca oscillazioni o drastiche diminuzioni a causa del cambio di attività? Andrea Zanella, consulente indipendente titolare della Zanella & Partners, «In tal modo - prosegue Zanella - la coppia potrà comunque raggiungere i propri obiettivi. A questo fine, la suddivisione degli asset dovrà privilegiare investimenti in obbligazioni, riservando al settore azionario non più del 20% del risparmio accantonato. Sugeriamo di prendere in considerazione strumenti che coniugano un'elevata sicurezza a una cedola generosa, sebbene si possano verificare oscillazioni in conto capitale. L'Eif Liquid Corporates possiede le caratteristiche sopra citate, oltre al vantaggio, rispetto ad un tradizionale fondo comune, di un costo di gestione

annuo veramente contenuto (0,2%). Naturalmente andrà affiancato a uno strumento di liquidità (Conto Santander / Conto Arancio o Eif Euro MTS 1-3) dal quale attingere risorse, qualora fosse necessario, per alimentare il Fondo pensione. Per quanto riguarda la parte azionaria, consigliamo di evitare investimenti in valute diverse dall'euro, vista la bassa propensione al rischio della coppia, e di concentrarsi piuttosto su azioni che offrano dividendi importanti, che possano fornire flussi di cassa fruibili per soddisfare le esigenze dichiarate. A tal proposito indichiamo i fondi comuni aderenti all'acquisto di azioni ad alto dividendo o il corrispondente fondo Eif Dow Jones Stoxx Select Dividendo 30. Con questa seconda scelta si ottimizza anche l'aspetto degli oneri di gestione, che scendono allo 0,3% annuo».

PORTAFOGLIO

QUANTO RENDONO I VOSTRI RISPARMII	
Set 3 mesi (1)	2,70
Set 12 mesi (1)	2,56
Set 24/30/36 (2)	2,85

ALTRI EMITTENTI

Valuta	3 anni	5 anni	10 anni
Euro	36	36	36
Dollaro	4.500 - 15/1/2007	5.315 - 15/9/2008	5.875 - 15/10/2010
	2,94	3,21	3,46

A MEDIO-LUNGO IN VALUTA (3)

Valuta	3 anni	5 anni	10 anni
Beni	8,625 - 1/3/2007	8,61	8,66
Dollaro	4,53	4,91	5,29
Sterlina	4,500 - 23/10/2006	5,340 - 7/12/2009	5,99
	4,53	4,80	4,99

(1) Rendimenti lordi netti di imposta, al lordo delle commissioni bancarie (2) Rendimenti lordi netti di imposta, al lordo delle commissioni bancarie (3) Rendimenti effettivi lordi Fonte: Banca Intesa

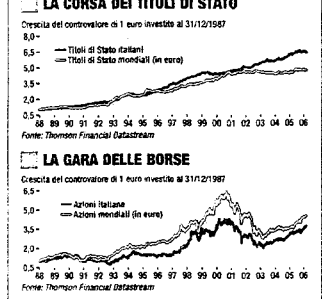
REPERIRE UN INVESTIMENTO

Capitale investito il 31 dicembre 1987

Dai grafici sottostanti si ricava che negli ultimi 17 anni gli investimenti più redditizi sono stati quelli in azioni americane e in azioni europee.

I titoli di Stato si sono difesi bene, ma questo è dovuto a eventi in buona parte imprevedibili.

Rendimento annualizzato	
Indice Msci World	6,82
Indice Msci Europa	7,42 (11,53)
Indice Msci America	8,24 (11,49)
Indice Msci Asia	6,17 (11,49)
Indice Msci Far East	6,43
Indice Msci Italia	6,43
Indice Msci Giappone	6,43 (11,49)
Indice Msci Canada	6,43
Indice Msci Australia	6,43



IL TERMOMETRO

40 EURO IN MONETA

Investire 1 euro in	Investire 1 euro in
1 anno fa	1 anno fa

Crescita

Azioni Italia (1)	1,151
Azioni	1,146
New York (1)	1,136
Fondi azionari	1,136

Reddito

Obi	1,142
Obi	1,152
90T	1,137
BTI	1,154
Colt	1,130
Fondi obbligazionari	1,116
Infilazione (2)	1,110

(1) Non in base come dei rendimenti d'interesse (2) Rapporto febbraio-marzo Fonte: ISTAT Msc di capitalizzazione verde (per indici Banca di Italia) per i titoli di Stato. Banca Intesa per i titoli comuni, titoli per l'inflazione, banca del Sole-24 Ore per gli altri indici

IL CONSULENTE
Andrea Zanella
Consulente indipendente di Zanella & Partners che ha un patrimonio in consulenza di 63 milioni di euro
Nell'azionario meglio investimenti in euro e titoli che assicurino dividendi importanti
Capitale in crescita e pensione integrativa con piani di accumulo superiori ai 7 anni
a cura di Marzia Redaelli
Per inviare i profili: marzia.redaelli@sole24ore.com